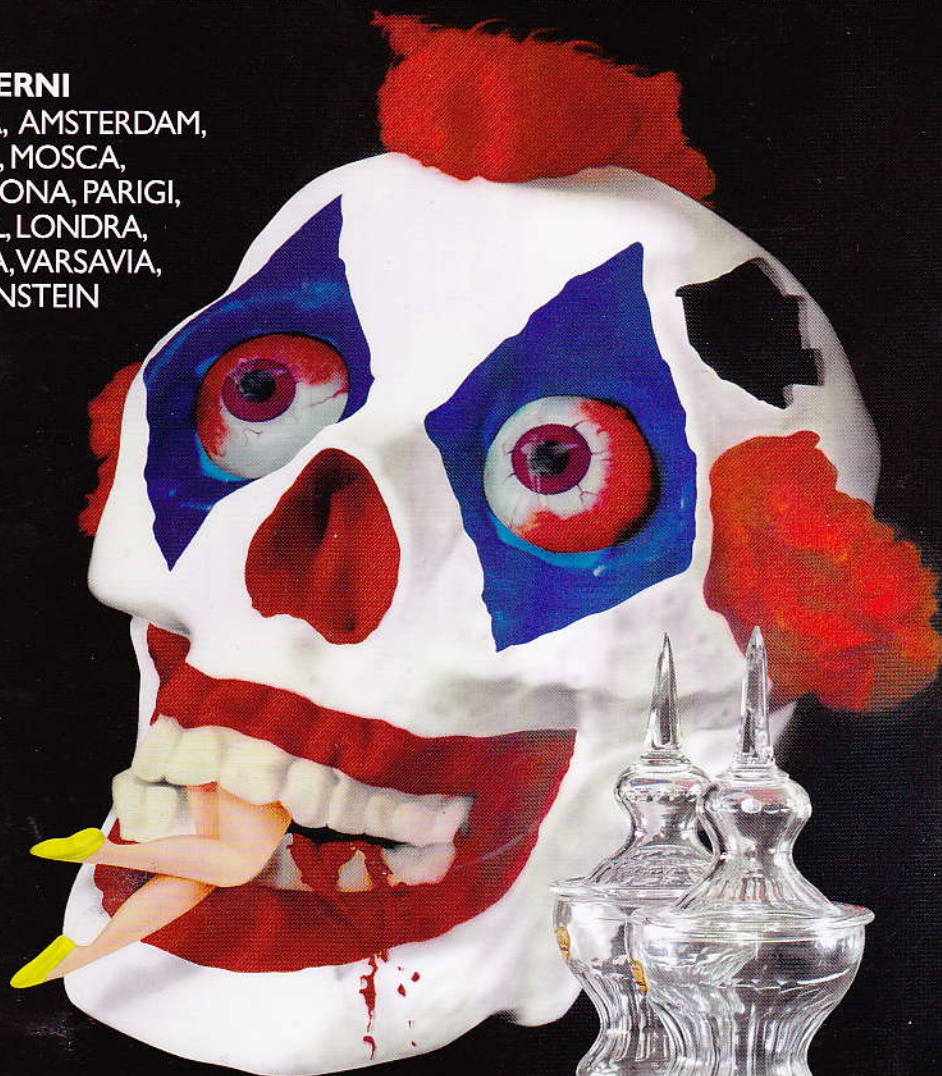


ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

11 INTERNI

GINEVRA, AMSTERDAM,
LISBONA, MOSCA,
BARCELLONA, PARIGI,
ISTANBUL, LONDRA,
ANVERSA, VARSAVIA,
LIECHTENSTEIN



ABITARE IN *Europa*

NUOVI MODI *di vivere* nel VECCHIO CONTINENTE

Un grande dipinto
di Marco Perego
spicca nella cucina
della casa ginevrina
di Caroline Scheufele
e Fawaz Gruosi,
rispettivamente
presidenti dei brand
Chopard e de Grisogono.

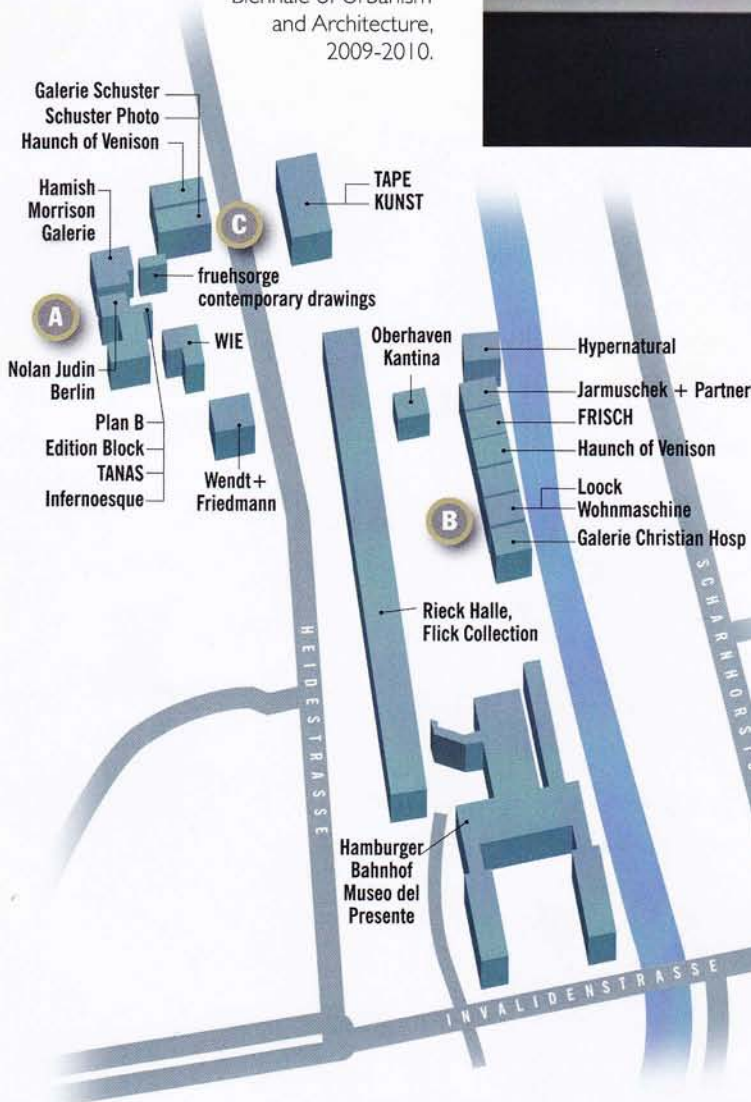


A DESTRA: *DIY City Kit* progettato da **Hybrid Space Lab** per la fiera Hong Kong & Shenzhen Bi-City Biennale of Urbanism and Architecture, 2009-2010.



A misura d'uomo

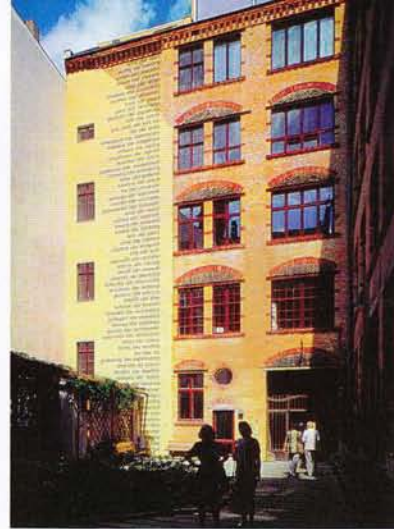
Hybrid Space Lab, fondato da Frans Vogelaar e Elizabeth Sikiaridi, ha sedi ad Amsterdam e Berlino. Con approccio interdisciplinare, realizza *environments* da inserire in contesti urbani e architettonici. Suo il *DIY City Kit*, padiglione-scultura a triangoli in compensato cuciti con cavetti, progettato per Hong Kong & Shenzhen e presentato al Festival DMY: *low cost, low tech* e flessibile, è facilmente trasportabile e assemblabile.



Piggy Bank di Matthew Weinstein, 2010. Bronzo dipinto; cm 33x40x46. Alla **Nolan Judin Berlin [A]**, Heidestraße 50.

A SINISTRA: *Seven studies for a Memorial* di Ivan Grubanov, 2010. Alla **Loock Gallerie [B]**, Invalidenstrasse 50/51.





SOPRA: particolare del **Sophie Gips Höfe-Hoffman Collection [11]**, Sophienstrasse 21, sede della Hoffman Collection.



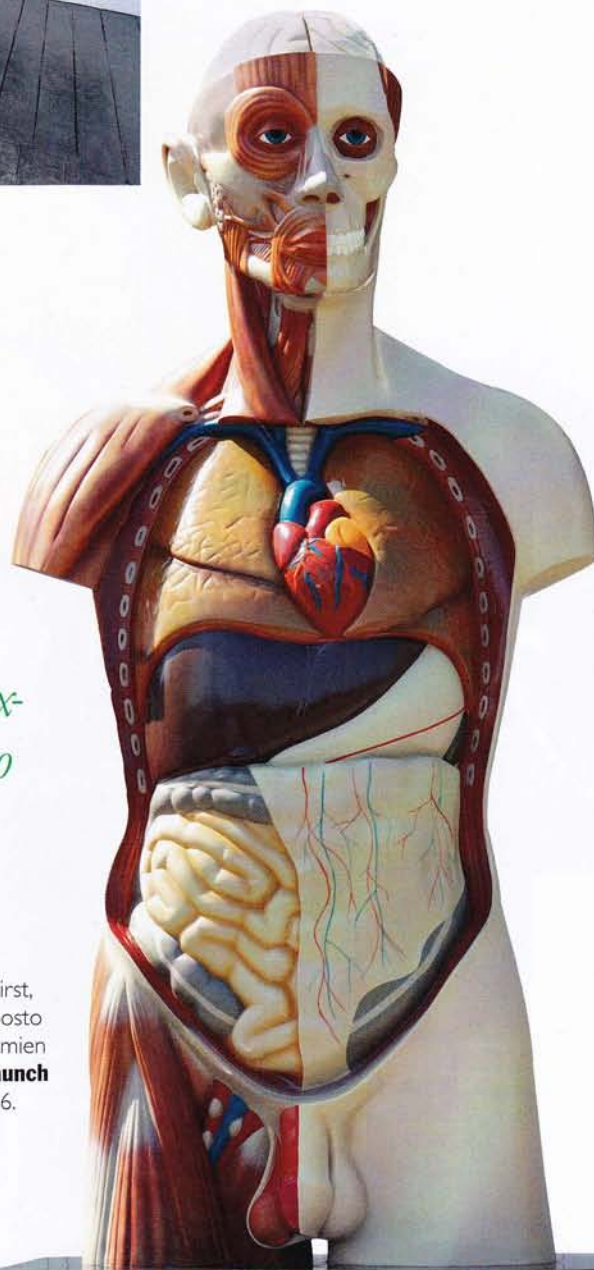
diletta del turismo più giovane che invade la città in ogni stagione. A ottobre, in particolare, c'è il Festival of Lights, che anima di luci e colori i monumenti più importanti, fra cui la Porta di Brandeburgo.

Per quanto riguarda la zona di Invalidenstrasse, in espansione dal punto di vista architettonico e culturale (qui ha studio Olafur Eliasson), le gallerie si concentrano in due aree: da un lato negli edifici ex-industriali intorno ad Haunch of Venison, galleria-tempio del contemporaneo sotto l'egida di Christie's, che ha esposto di recente opere di Damien Hirst e Michael Joo. Dall'altro, nei capannoni intorno a gigantesche strutture dove collezionisti come Friedrich Flick, Erich Marx ed Egidio

continua a pagina 254

Nei cortili dell'ex-quartiere ebraico gallerie e locali alla moda

A DESTRA: *Temple* di Damien Hirst, 2008, di 6 metri di altezza, esposto nell'ambito della mostra di Damien Hirst e Michael Joo, presso **Haunch of Venison [C]**, Heidestrasse 46.
 IN ALTO: la **Eigen+Art Galerie [12]**, Auguststrasse 26.
 SOPRA: la facciata della galleria su un cortile.



A SINISTRA: nei pressi del Kurfürstendamm, in Augsburger Strasse 41, l'**Hotel Concorde [13]** di Jan Kleihues (2005) evoca le magie di Flatiron, storico grattacielo newyorkese. SOTTO: la suite Dolomit all'Hotel Concorde.



Si ringraziano Ernie Habonneh, Gennaro del Tuzano, Al Berlin e Stefano Gualdi-Guati Berlin



Marzona conservano le loro opere. Invece, nell'ex-quartiere ebraico, nei prussiani Hachenschen Höfe (cortili di case e di ex-fabbriche di margarina o macchine da cucire), si concentrano gallerie, come la Eigen+ Art, o collezioni visitabili, come la Hoffmann, importanti punti di riferimento.

Ma Berlino riserva nei cortili di questo quartiere anche tante opportunità per lo shopping (abiti da Tatchers e scarpe da Sanctus o Trippen, gioielli eccentrici da Froshhammer) e per le ore di svago, in caffè e locali con musica dal vivo che, tra richiami al passato e furori *dernier cri*, fanno colloquiare fra loro i tanti volti della città. □

—Alessandra Quattordio

A SINISTRA: scarpe *Taurus* di **Trippen [14]**, Rosenthalerstrasse 40/41, luogo cult del design della calzatura. SOTTO: arie Vecchia Europa al **Gipsy Restaurant [15]**, Auguststrasse 24, in collaborazione con il locale da ballo Clärchens Ballhaus, un must a Berlino per chi ama il rétro.

